

C'è chi ha sintetizzato così: *Dio ha unito l'umanità, lo Spirito l'ha distinta in persone*. Non sono, le due cose, in contrapposizione come potrebbe sembrare; lo Spirito Santo ci ha fatto capire come realizzare il cuore, l'intenzione propria di Dio. Ed è quello che proveremo a capire insieme oggi.

Lo Spirito Santo lavora perché ogni persona si colga nella sua unicità, nella sua specificità; perché ogni persona colga il suo essere voluta da Dio, ogni persona colga in pienezza la sua missione. Non c'è missione senza Spirito proprio perché lo Spirito ci fa capire fino in fondo qual è il nostro posto speciale per il cuore di Dio e per il mondo.

Se questo è vero oggi allora è una festa speciale, è una festa straordinaria, una festa che ci aiuta a cogliere il senso profondo e vero che ognuno di noi ha in questo mondo. Vi siete mai chiesto cosa ci sto a fare in questo mondo? I piccoli forse ancora no, ma i grandi mi auguro di sì, me lo auguro perché è un passaggio fondamentale per crescere e per maturare.

Lo Spirito Santo è un po' come l'acqua, è sempre quella l'acqua no? scende giù dal cielo ... solo che produce degli effetti diversi: se cade in un meraviglioso campo di cocomere ecco che le fa crescere, se cade in una vita ecco che cresce l'uva, se cade in un roseto nasceranno tante rose, se cade in un prato pieno di pratoline crescono le pratoline. Ci fa capire quest'esempio che lo Spirito Santo è capace di far fiorire in ciascuno di noi quelli che sono i doni specifici di ognuno; ed è bello che non abbiamo tutti gli stessi doni, anzi ... lo Spirito Santo ha scelto la strada più lunga per arrivare all'unità, e Dio spesso sceglie la strada più lunga! Pensate al popolo di Israele: doveva giungere alla terra promessa, ma se guardate il percorso che han fatto ... ci hanno messo quarant'anni.

E Dio stesso, ce lo siamo ripetuti a Pasqua, per la salvezza dell'uomo ha scelto la via più lunga, quella della fiducia nell'altro, il credere nell'altro; avrebbe potuto essere molto più rapido, un suo intervento diretto e avrebbe messo pace in un istante. Ma non è la pace che interessa a Lui, non è questa pace (l'ordine pubblico!) che interessa a Dio ma è la pace-comunione. E in questo spirito ecco che vogliamo comprendere la solennità di oggi, dove lo Spirito Santo non fa altro che aiutarci a metterci al servizio della promozione dell'altro.

Facciamo qualche esempio concreto. Cosa vuol dire lo Spirito Santo nella vita degli sposi? Lo Spirito Santo ti fa capire subito che non ti sposi per star bene, per pensare a te, metter su una bella famiglia ... punto, ma tu ti alzi al mattino con un'idea chiara: promuovere l'altro, far sì che l'altro cresca, si promuova e sia ricco nel modo più bello e più vero che c'è, ed è lì che troverai anche la tua di felicità e solo lì. Può sembrare una strada più lunga ma è l'unica strada perché tu possa anche ritrovare la parte più bella di te.

Tante volte partiamo con un'idea – eh, l'altro dovrebbe essere così per essere bravo! sì però è una scorciatoia anche quella, mettiti nel cammino più lungo e difficile – e parlo anche a dei genitori che devono educare i figli – di capire l'altro davvero come è, non coprirlo delle tue idee e aspettative, mettiti in un paziente cammino di ascolto, di comprensione delle vere risorse dell'altro. E' più lungo, ci vuole più pazienza ma arriverai a capire le chiavi giuste, i modi giusti perché l'altro cresca; non saranno quelli che ti aspettavi forse, ma è il suo modo. E facendo così capirai che come sposi non si raggiunge ciò che tu ti aspettavi, che l'altro si aspettava ma quello che come frutto di questo cammino scopriamo insieme.

Ma questo è straordinario, è bello, questo rende il matrimonio un polmone dell'umanità, il polmone d'amore dell'umanità.

E questo vale per l'amicizia. E' così che si vive l'amicizia, quella vera. Se hai un amico che non sa ascoltare, ascoltare e pazientare, capire e promuovere la parte più bella di te ... non è un amico, è un conoscente di lusso ma non è un amico; ci passi volentieri del tempo, stai bene con lui ma non è un amico. L'amico è così, come ha fatto Gesù con ciascuno dei suoi apostoli, come fa Gesù con la sua Chiesa. Pensate, Gesù che ha voluto un Pietro e un Paolo: beh se esistono due persone più diverse tra loro erano quei due. E questo ti fa capire che se non avessi avuto Pietro come era Pietro e Paolo come era Paolo non avremmo oggi la Chiesa io mi immagino la scena, Pietro che dice: guarda Paolo – e ce l'hanno avuta questa tentazione qualche volta, e gli Atti ce la testimoniano, poi hanno capito probabilmente ... – però immaginativi la scena di Pietro che dice: *Paolo, adesso ti spiego io come dovresti essere perché la Chiesa cresca bene*; e Paolo a sua volta: *e no Pietro, devo spiegarti io come dare un respiro alla Chiesa* ma fatto con carità, certo, ma se avessero fatto così non avremmo la

Chiesa che abbiamo. Ecco che allora è fondamentale ed è importante questa dimensione che fa sì che noi diventiamo anche dei bravi educatori, educatori che scoprono ... vedete, la pigrizia dell'educatore si gioca tutta qui: parte dalle sue idee, da ciò che lui ritiene giusto – e ci vuole, per carità – ma non c'è quel mettersi in cammino ogni volta, rimettersi in gioco e riscoprire il mondo di tuo figlio che non è quello del figlio maggiore magari, ma che è il suo mondo, ma che lo promuove giorno dopo giorno in quelle che sono le sue risorse più belle e più grandi.

Mi piacerebbe che crescissimo in questo spirito anche come comunità! Che bello mettersi a promuovere gli uni gli altri; non so, immagino il gruppo caritas che promuove il gruppo catechistico e lo aiuta a riscoprire il suo senso vero, il gruppo Emmaus che fa altrettanto col gruppo liturgico; nell'assemblea, avere a cuore e il bello e il vero di chi ci sta a fianco anche se è diverso da me, non la pensa come me; non facciamo l'errore che avevano iniziato a fare Pietro e Paolo ... una comunità ricca, non abbiamo scelto il percorso più breve per essere comunità ma quello più lungo che è l'aver fiducia nell'altro.

Bene, sarà questo ciò che ci porterà a coronare un giorno il nostro impegno. E' bello essere così, lasciate che lo Spirito Santo vi animi dal di dentro; capirete come è il cuore di Dio, capirete come è il suo Spirito, capirete cosa vuol dire vivere la vita più bella che c'è.